

GIOCHIAMO CON L'ARTE di VASARELEY

«L'occhio in movimento»



Is. Comprensivo «Fabriani»
Scuola infanzia
Don Bondi

sezione UNICA C
a.s. 2017/18

Ins: Dottore Teresa



Motivazioni:

il progetto vuole avvicinare i bambini all'arte in maniera giocosa e divertente.

Obiettivi:

- Conoscere ed interpretare opere d'arte
- Sviluppare il pensiero critico
- Uso creativo dei colori
- Conoscere ed Usare vari strumenti per dipingere

VICTOR VASARELY

Vasarely inizia gli studi di medicina che poi abbandona per dedicarsi alla Accademia d'Arte e alla pittura. Nel 1929 frequenta il Műhely, "la Bauhaus ungherese", fondato da Sandor Bortnyik. La forte propensione alla forma geometrica prende sostanza proprio frequentando questo istituto.

Fino al 1939 lavora in campo pubblicitario dedicandosi nel contempo allo studio degli effetti ottici nella grafica.

Infatti, dopo la seconda guerra mondiale cambia stile di pittura, iniziando con l'analisi degli astrattismi geometrici "forme nelle forme": sassi, cerchi, quadrati e entra a far parte del nuovo movimento della Op Art.

Vasarely acquista una casa a Gordes. I quadri e le opere di questo periodo sono definiti i Gordes-Cristal, contraddistinti da forme semplificate e pochi colori, soprattutto giallo, verde e nero. Un linguaggio figurativo comunque svincolato dalla realtà naturale.

Nel 1955 l'esposizione alla galleria Denise René di autori e quadri ispirati al cinetismo (oltre a Vasarely, Marcel Duchamp, Alexander Calder, Jesús Rafael Soto e altri) sancisce ufficialmente l'esordio della Op Art, detta anche: "Le Mouvement" ("Il Movimento"). I quadri di Vasarely esposti in quel contesto sono caratterizzati da un forte senso del movimento, costringono lo sguardo a entrare nelle dinamiche dell'opera, impastandosi con essa e diventandone parte.

Le suggestioni e riflessioni sulla relazione spettatore e opera d'arte sono contenute ne "Il Manifesto Giallo", scritto per l'occasione.

"La posta in gioco non è più il cuore, ma la retina, e l'anima bella ormai è divenuta un oggetto di studio della psicologia sperimentale. I bruschi contrasti in bianco e nero, l'insostenibile vibrazione dei colori complementari, il baluginante intreccio di linee e le strutture permutate sono tutti elementi della mia opera il cui compito non è più quello di immergere l'osservatore in una dolce melanconia, ma di stimolarlo, e il suo occhio con lui."

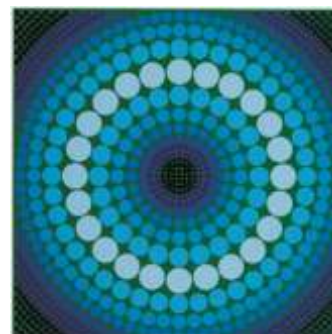
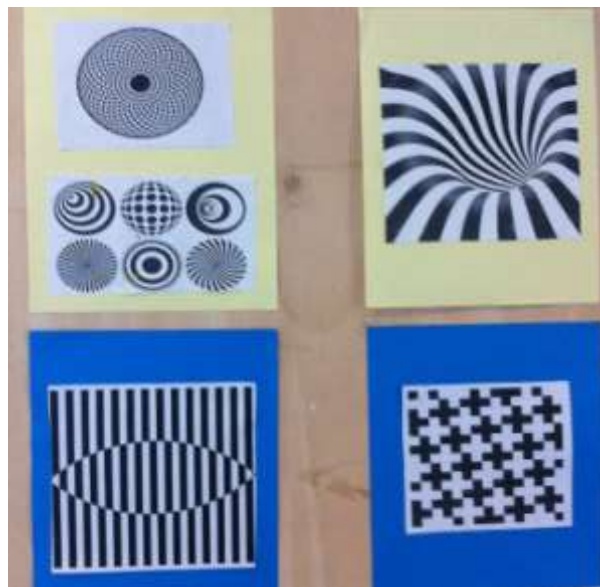
Negli anni sessanta e settanta Vasarely è considerato artista engagé.

Le sue opere sono esposte nelle più importanti gallerie del mondo.

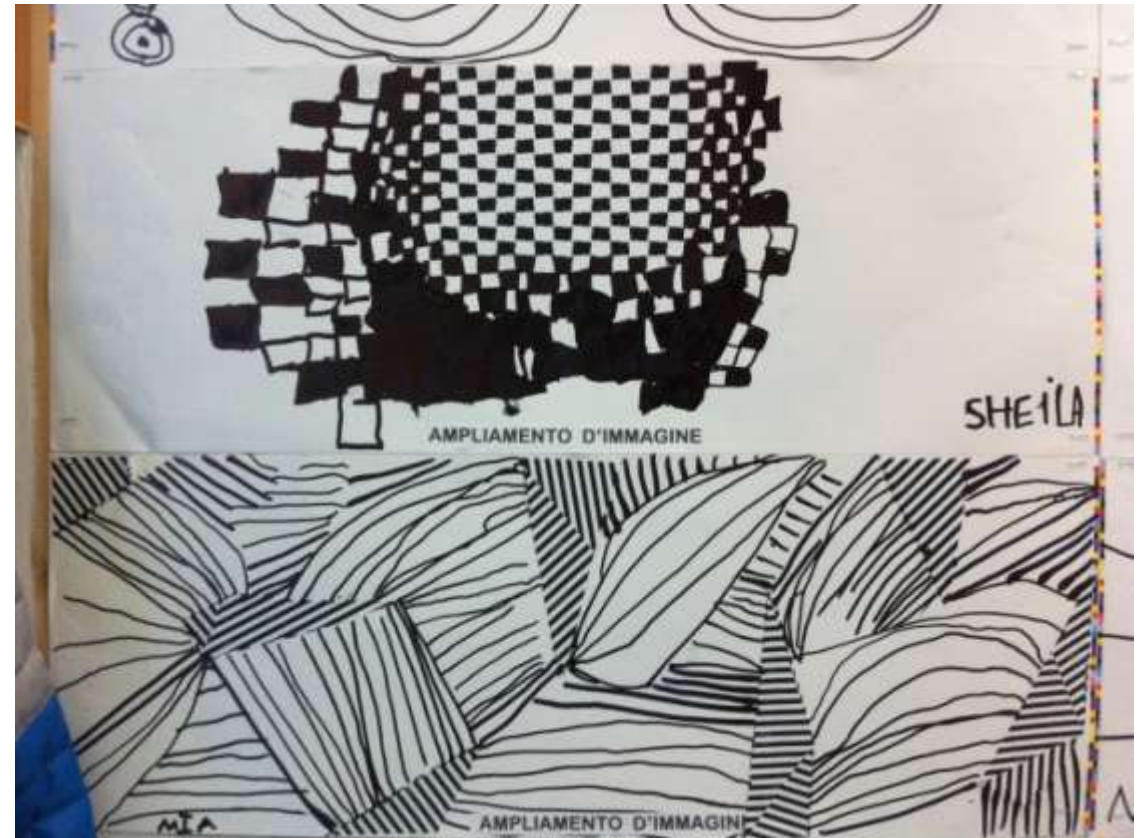
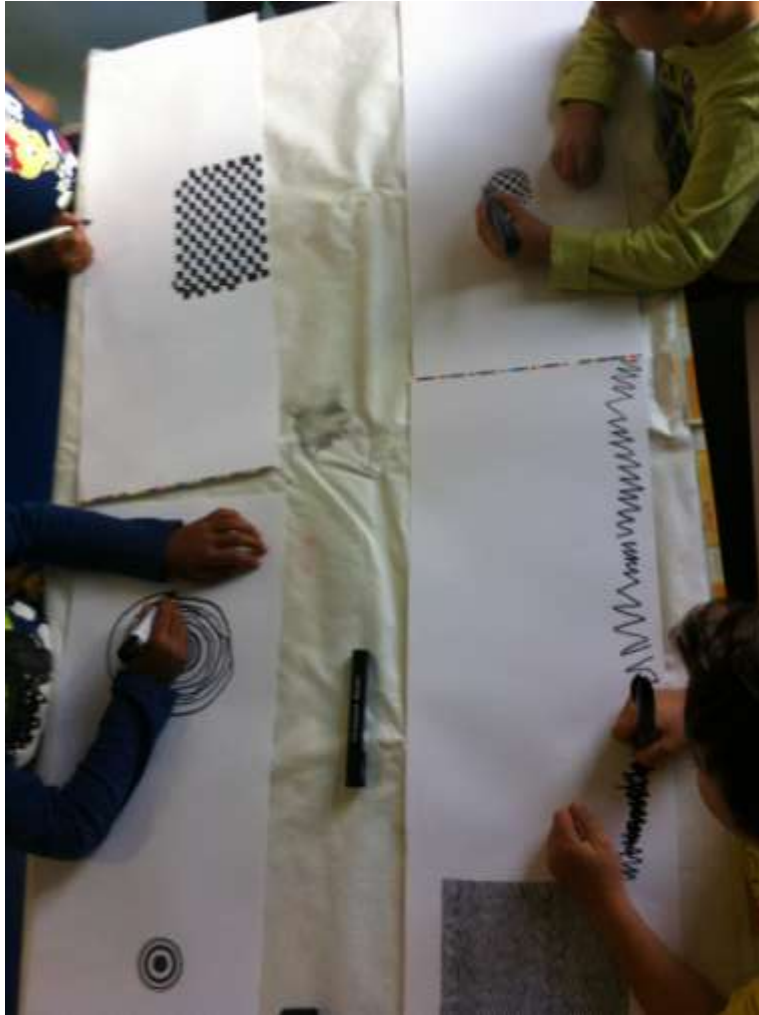


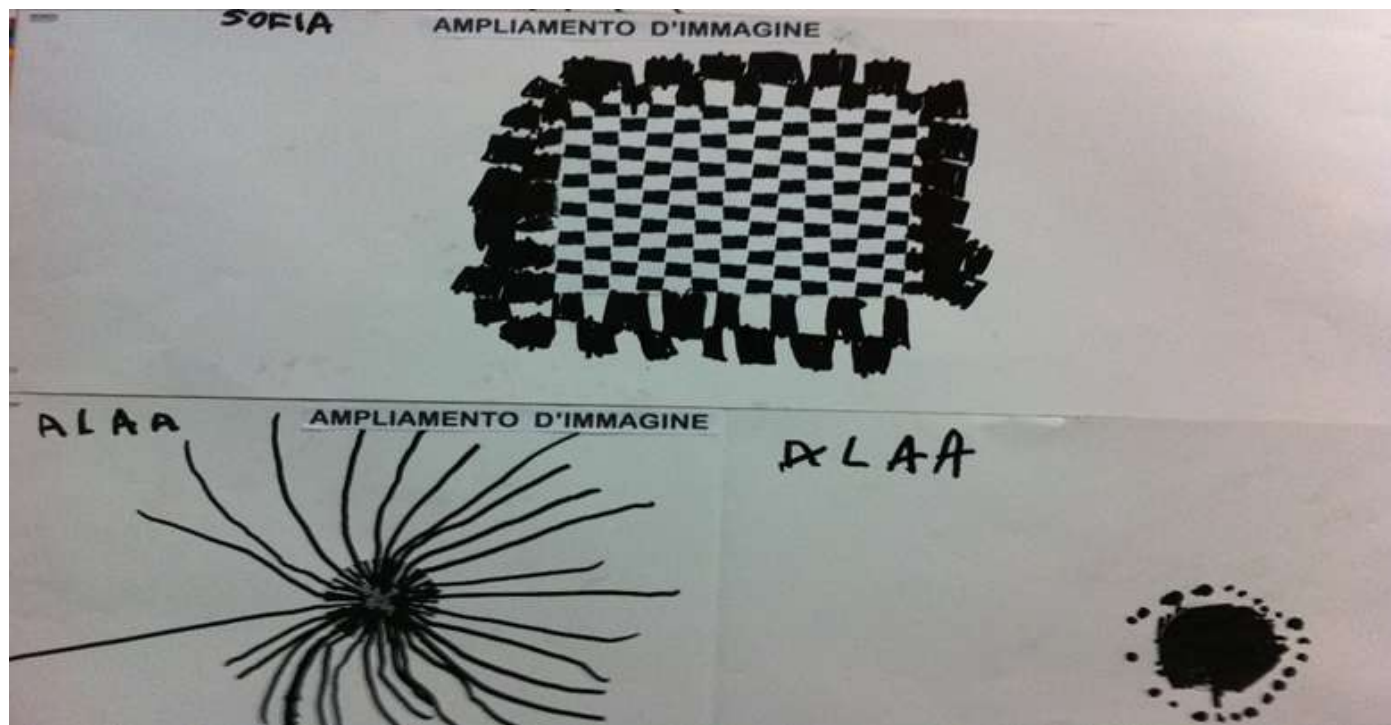
ADRIAN: SEMBRANO TANTI OCCHI CHE GUARDANO STRANO

ABBIAMO SCELTO QUESTO ARTISTA PER IL MODO CON CUI GIOCA CON LE FORME GEOMETRICHE , I COLORI E LE LINEE



Ampliamento di immagine





Contrasti di colore











Rielaborazione grafica pittorica di alcune opere di Victor Vasalery

